



CORLEONE



**OSPEDALE DI CORLEONE:  
NO all'accorpamento con Partinico,  
SI al suo potenziamento!**

Gli operatori e le organizzazioni sindacali aziendali del P.O. e del Distretto Sanitario di Corleone esprimono viva preoccupazione per il progressivo declino delle strutture sanitarie del Corleonese, culminato adesso nell'accorpamento all'ospedale di Partinico. In questi ultimi anni, infatti, la direzione dell'Asl 6 ha perduto un finanziamento di 8 milioni di euro per il completamento delle due nuove ali dell'ospedale e per la ristrutturazione del vecchio, ha cancellato – senza averla mai attivata – la divisione di ortopedia, non ha saputo mettere in piedi il necessario servizio di pediatria, non ha saputo assicurare il personale ausiliario necessario per il miglioramento della qualità dell'assistenza ai ricoverati e per il rispetto della professionalità di altri operatori.

Adesso, dopo l'eloquente esperienza del P.O. di Palazzo Adriano, con una recente delibera, il direttore generale ha persino accorpato il P.O. di Corleone con il P.O. di Partinico, motivando l'operazione come una necessaria razionalizzazione della rete ospedaliera. Ma quale razionalità ci può essere nella soppressione dell'autonomia gestionale dell'ospedale di Corleone, se non quella di ridimensionarlo drasticamente e (prima o poi) chiuderlo? Quale razionalità ci può essere nell'accorpamento a Partinico, un comune distante 50 chilometri di strada provinciale "tutte curve", il cui territorio non ha mai presentato alcuna omogeneità con quello del Corleonese?

L'ospedale di Corleone, che esiste ininterrottamente dal 1300, rappresenta una struttura sanitaria indispensabile per un ampio bacino d'utenza a cavallo tra le province di Palermo, Agrigento e Trapani. Per questo gli operatori e le organizzazioni sindacali aziendali non si rassegneranno mai ad un suo drastico ridimensionamento, che lascia prefigurare una possibile chiusura.

Alla luce di quanto sopra, quindi, chiedono un incontro urgente con l'assessore regionale alla sanità e con il direttore generale dell'Asl 6, per rivendicare l'autonomia gestionale dell'ospedale di Corleone, mediante la revoca dell'atto deliberativo di accorpamento, già sul tavolo dell'assessorato.

Chiedono, inoltre, che si individui un percorso per recuperare gli 8 milioni di euro necessari per completare le due nuove ali e per ristrutturare il vecchio, il potenziamento delle attrezzature tecnologiche e sanitarie, l'attivazione di nuove divisioni, il reperimento di un numero sufficiente di personale ausiliario, in grado di garantire adeguati livelli di qualità assistenziale.

CORLEONE, 2 FEBBRAIO 2007